



# Cpt, il Viminale valuta la chiusura Scaramuzzino: «Un fatto positivo»

Il Cpt di Bologna potrebbe essere chiuso. Chiuso dopo anni di polemiche, proteste, manifestazioni e «smontaggi». Dopo la recente, ed estremamente negativa, relazione della commissione nominata dal ministro degli Interni Giuliano Amato. Filippo Miraglia, membro della commissione, aveva definito sul *Corriere* il centro di via Mattei come «il più inquietante di Italia». La notizia della possibile chiusura è trapelata ieri proprio dal Viminale che, però, in serata ha diffuso una nota per precisare «che nessuna decisione è stata presa in questo senso». Una smentita è arrivata anche dalla Prefettura di Bologna. E la direttrice del centro, Anna Maria Lombardi, ha fatto sapere di non aver ricevuto alcuna indicazione.

Quello che, però, da indiscrezioni sembra certo è che l'ipotesi della chiusura del

Cpt di Bologna (insieme a quelli di Ragusa, Torino, e Brindisi) sia sulla scrivania dei ministri degli Interni e della Solidarietà sociale, Giuliano Amato e Paolo Ferrero. La notizia è rimbalzata da Roma a Bologna ieri pomeriggio. E prima

ancora che il Viminale smentisse «una decisione», ha scatenato una serie di reazioni. Esultanti quelle della sinistra radicale e dei movimenti, da sempre contrari al Cpt. Positive quelle dei Ds, come gli onorevoli Katia Zanotti e Alfiero Grandi. «Non si può che essere contenti», ha commentato il vicesindaco Adriana Scaramuzzino.

**A. Es.**